

LE CASE DI TERRA CRUDA IN ABRUZZO

RELAZIONE DI INQUADRAMENTO GENERALE

Nella Regione Abruzzo, l'Architettura in terra cruda rappresenta un importante patrimonio dell'architettura tradizionale che vede coinvolti 42 Comuni che si può stimare in circa 800 edifici, patrimonio per il quale occorre intervenire quanto prima nei lavori di manutenzione straordinaria tramite interventi di recupero per un loro riuso sia in termini residenziali che produttivi.

La Regione Abruzzo ha promosso, tra il 1996 e il 1999, il Censimento delle case di terra sull'intero territorio regionale e con ciò sostenendo azioni di tutela e valorizzazione delle costruzioni in terra cruda¹.

La Regione Abruzzo ha emanato la L.R. 17 del 22 febbraio 1997 "Disposizioni per il recupero e la valorizzazione delle capanne a tholos e delle case di terra cruda" e successivamente la L.R. 05 del 15 febbraio 2001 "Integrazioni alla L.R. 18/1983 nel testo in vigore (art. 9 - Piano Regolatore Generale).

Caratteristiche del territorio di diffusione²

Le colline adriatiche, oggi per buona parte urbanizzate, conservano ancora la propria identità agricola con culture di vite, ulivo, e ortaggi, prevalenti nelle aree a ridosso del mare e con ulivo e seminativo nelle zone più interne. Gruppi di pini e querce segnano le creste e i tracciati antropici, antica memoria della proprietà latifondista, mentre ciuffi di canne e macchie di pioppi, olmi e ontani segnano il corso di fossi e fiumi.

Le creste dei calanchi segnano il territorio con fianchi spogli, aperti dall'erosione. Il calanco è una formazione tettonica dei rilievi argillosi, dovuta ad un processo di progressivo dilavamento della massa terrosa, il fronte erosivo trae origine dall'effetto delle precipitazioni atmosferiche, ed è essenzialmente esposto ad occidente da dove giungono, almeno nei nostri territori, le abbondanti piogge primaverili e autunnali. Il fianco erboso delle colline mostra la stratificazione dei depositi argillosi che rilevano le grane e i toni cromatici delle terre di cui sono impastati i nostri manufatti in argilla.

In questo scenario il dominio dell'architettura in terra cruda si estende con varie concentrazioni nella fascia marittima del territorio abruzzese. Si tratta per lo più di colline e pianure alluvionali caratterizzate tutt'oggi dai tracciati fluviali paralleli, che originati nei bacini carsici montani e pedemontani, giungono al mare con uguale andamento, Sud-Ovest Nord-Est.

Le argille, costituite in buona parte da cristalli di quarzo e da silicati di alluminio allo stato colloidale, capaci di assorbire acqua per via della piccola dimensione delle particelle costituenti, acquistando grande plasticità, e sono il risultato della lunga sedimentazione di materiali più fini trasportati dai corsi d'acqua, depositati nei tratti terminali di questi dove minori sono le pendenze e dove minore è la velocità di scorrimento delle acque. La qualità, invero assai variabile dei minerali in esse disciolti, conferisce di volta in volta il colore naturale alle argille che, in Abruzzo, presentano una pigmentazione oca e rosata, a volte grigio verde, dovuta alla presenza di solfuro di ferro, alla cui ossidazione è poi dovuto il caratteristico colore giallo oca, dai toni caldi e i riflessi dorati delle pinchiaie.

¹ Vedi Allegato 1).

² Fonte: Case in Terra Cruda Censimento Regionale del 1999

La diffusione degli edifici in crudo nella regione

Il Censimento dei manufatti in terra cruda ha interessato una vasta porzione del territorio regionale comprendente l'intera fascia collinare costiera ed alcune aree dell'entroterra abruzzese.

Nei territori collinari distribuiti lungo l'Adriatico, fino a circa 50 chilometri verso l'interno, è stata compiuta un'indagine a tappeto, mirata alla completa ricognizione dei luoghi per una completa individuazione di tutti i manufatti presenti (si è scelto di rilevare ogni edificio o traccia di esso allo scopo di delineare la reale dimensione del fenomeno insediativo e di confrontare il dato odierno con alcune indagini svolte in passato); mentre nelle zone più interne della regione, dove notoriamente la tradizione del crudo assume dimensioni meno rilevanti, sono state condotte indagini mirate, sulla scorta di segnalazioni provenienti sia dalle amministrazioni locali sia da tecnici ed esperti in possesso di conoscenze e di notizie utili.

Le case in argilla, In Abruzzo, sono oggi diffuse in maniera significativa in due zone della fascia adriatica, situate una in provincia di Teramo e una a cavallo delle province di Chieti e di Pescara. La prima area comprende le valli dei fiumi Vibrata, Vomano, Tordino e Salinello mentre la seconda interessa le colline comprese tra le valli del Pescara e del fiume Foro.

In queste due zone di diffusione si rileva, infatti, una grande concentrazione di manufatti in variegata conformazioni insediative, svariate soluzioni tipologiche sebbene con analoghe ma interessanti tecniche costruttive.

La cultura dell'argilla cruda, sebbene con intensità variabile è diffusa, tuttavia, sull'intero territorio collinare adriatico, che si estende dal confine settentrionale della regione, coincidente con la valle del fiume Tronto, fino alla Val di Sangro, interessando, anche se in modo marginale, anche la valle Peligna.

Questo dato coincide sostanzialmente con le indagini svolte in passato da numerosi studiosi. In particolare l'Ortolani, che nella sua ricerca svolta negli anni '58-'60, rilevava una netta distinzione tra le dimore rurali diffuse nei territori montuosi e quelle collinari delle valli adriatiche: *"L'Abruzzo marittimo è il regno dell'argilla e della casa in laterizio l'Abruzzo montano è il regno del calcare e delle case in pietra"*.

Con l'ultimo studio, alla data del 30 settembre 1998, sono stati rilevati complessivamente 507 edifici, distribuiti nelle quattro province abruzzesi. Per ottenere un quadro completo del rilevamento a tale cifra bisogna aggiungere il dato del censimento promosso dalla Provincia di Chieti nel 1997, con il quale sono stati catalogati ben 322 edifici. Otteniamo, così, la riguardevole cifra di 806 edifici censiti in tutto il territorio regionale sufficiente a fornire una prima, significativa descrizione di un fenomeno insediativo che oggi rappresenta un importante patrimonio storico e culturale per la comunità abruzzese.

La distribuzione dei manufatti nei territori provinciali

L'inchiesta svolta nel 1934 da G. Schepis, per conto dell'Istituto Centrale di Statistica registrava, in Abruzzo e Molise oltre settemila edifici in terra. Di questi si contavano 2084 in Provincia di Teramo; 1548 in Provincia di Pescara; 3345 in Provincia di Chieti e 97 in Provincia dell'Aquila. La stessa ricerca conteneva una valutazione del dato percentuale relativo alla incidenza del numero delle costruzioni in crudo sul totale delle abitazioni rurali: su un campione di 10.000 case, quelle in terra risultano essere 2228, oltre il 20%. In particolare: 755 in provincia di Teramo; 780 in provincia di Pescara; 683 in provincia di Chieti. Dal confronto dei dati si comprende come pochi decenni il processo di abbandono e distruzione delle case in terra cruda abbia assunto dimensioni enormi fino all'eliminazione, quasi completa, di un patrimonio storico e ambientale di fondamentale importanza.

Sebbene ridimensionato nei valori assoluti, tuttavia la distribuzione degli edifici in argilla nelle quattro province abruzzesi rimane pressoché costante. Infatti oggi si contano 233 unità in provincia di Teramo, 249 nella provincia di Pescara, 2 edifici in provincia dell'Aquila e 322 in provincia di Chieti.

Provincia di Teramo

La maggiore diffusione in Provincia di Teramo è stata rilevata nei territori collinari della Val Vibrata. La presenza di manufatti in terra cruda si riscontra, tuttavia, anche lungo la costa e lungo le valli dei fiumi Salinello, Tordino e Vomano. Nei comuni di Alba Adriatica, Ancarano, Colonnella, Controguerra, Corropoli, Bellante, Castellato, Giulianova, Nereto, Tortoreto, S. Egidio alla Vibrata, Sant'Omero, direttamente interessati dal fenomeno, sono stati censiti 233 manufatti variamente distribuiti sul territorio provinciale.

Siamo in presenza, nella maggior parte dei casi, di edifici rurali, raggruppati in piccoli nuclei rurali in cui uno o più manufatti mostrano l'adozione delle tecniche dell'argilla cruda. E', inoltre, importante rilevare come alcuni centri presentino anche delle tipologie "urbane", come ad esempio la frazione di Roseto, Cologna Paese (il cui nucleo originario era presumibilmente costituito da sole case in terra cruda) e i centri più grandi di S. Omero e Corropoli. In questi ultimi due Comuni della Val Vibrata possiamo assistere ad uno sviluppo tale di questa tecnologia che ha portato da un lato alla "invenzione" di nuove tipologie urbane (vedi esempio la casa a due piani sovrapposti indipendenti, senza scala ma serviti uno verso valle e l'altro il colle dal pendio naturale) e da un altro al perfezionamento della tecnica più tipo "industriale" con la fabbricazione dei mattoni in terra cruda.

Come si è già accennato, nelle quattro valli in cui il fenomeno è presente, (Val Vomano, Val Tordino, Val Salinello e Val Vibrata) vi è un crescendo di presenze dalla Valle del Vomano procedendo verso Nord fino ad avere un culmine nella valle del torrente Vibrata; sulla costa invece la diffusione è più limitata, in alcuni casi perché storicamente i terreni coltivati erano generalmente posizionati in collina, ma nella stragrande maggioranza dei casi perché il fenomeno di sostituzione edilizia è stato più marcato in questi territori in cui l'economia si è evoluta con maggiore rapidità, sostituendo radicalmente una economia rurale con un'altra turistico-commerciale o industriale.

Provincia di Pescara

In Provincia di Pescara sono state rilevate due aree di diffusione con differenti caratteristiche distributive e tipologiche. Una prima area si estende dalla sponda settentrionale del fiume omonimo fino a raggiungere il confine con la provincia di Teramo. La zona, caratterizzata dalla alternanza di creste collinari e valli, è scolata dai corsi dei fiumi Nora, Tavo e Fino. Nell'area sono stati censiti 84 manufatti, distribuiti nei territori comunali di Cepagatti, Collecervino, Loreto Aprutino, Moscufo, Pianella, Picciano, Rosciano, Spoltore, mentre nei comuni di Alanno, Nocciano, Catignano, Cugnoli, Torre dei Passeri, Elice, Penne, Città sant'Angelo, Montesilvano e Pescara non stati rilevati edifici in crudo.

La seconda area, più meridionale, situata a ridosso del limite amministrativo teatino, contribuisce alla formazione del bacino di diffusione regionale più interessante. Essa comprende i comuni di Manoppello, Serramonacesca e Turrivalignani dove sono stati censiti complessivamente 165 manufatti, per un numero complessivo, in tutta la provincia, di 249 unità.

Di estremo interesse risultano i rilevamenti effettuati in questi ultimi territori comunali dove a una cospicua presenza di costruzioni diffuse si affiancano diversi nuclei rurali, caratterizzati da una propria autonomia organizzativa e da originali soluzioni spaziali come le case Ferrante o la masseria Febbo a Manoppello o il nucleo di San lenno a Serramonacesca. Una particolare segnalazione meritano, inoltre, le case rilevate in località Cugnoli

di Turrivalignani, dove con cadenza ritmica, lungo la strada di crinale, si succedono numerose case in perfetta identità con la forma insediativa comune.

Provincia dell'Aquila

Il territorio della provincia dell'Aquila è formato per la maggior parte da montagne rocciose ed aspre colline, che non costituiscono l'ambiente ideale per la realizzazione di manufatti in argilla cruda. Tuttavia alcune sporadiche presenze sono state rilevate in passato dall'Ortolani. L'ultimo censimento ha rilevato nella provincia dell'Aquila solo due esempi di edifici in terra cruda, presenti nel comune di Pratola Peligna. In generale si può dire che le poche tracce che restano degli edifici in argilla non sono significative, e che, sebbene nelle vallate dell'aquilano in passato siano stati realizzati manufatti in terra, questi non hanno mai costituito un elemento tipico, sia per diffusione sia per caratteri tipologici e tecnologici.

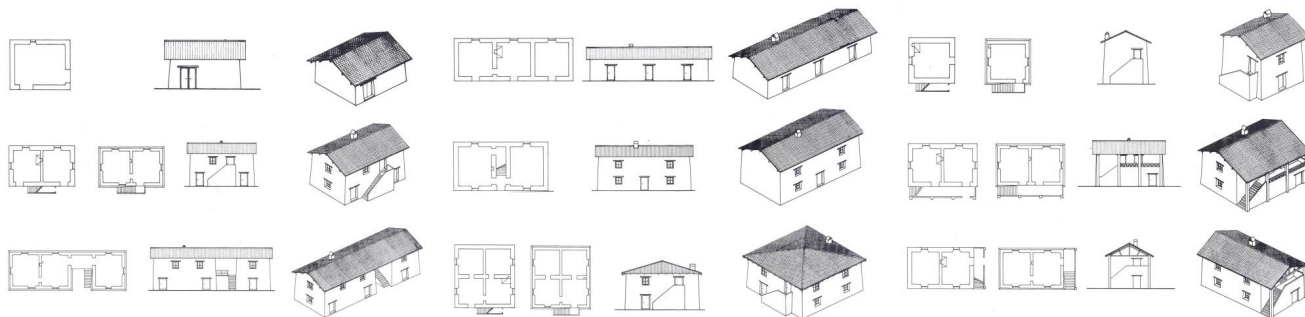
Provincia di Chieti

Anche la Provincia di Chieti presenta due aree con differenti forme distributive e con peculiari caratteristiche tecniche e tipologiche.

La prima, raccolta intorno al capoluogo, è delimitata dai corsi dei fiumi Pescara e Foro e comprende i comuni di Chieti, Bucchianico, Casalincontrada e Roccamontepiano. Di varia tipologia, gli edifici sono distribuiti sia in zona agricola che in aree urbanizzate e in differenti forme insediative che vanno dalla casa isolata nella campagna fino ai nuclei o villaggi rurali, come già osservato nella provincia di Pescara.

Questi primi quattro comuni costituiscono un nucleo di grande diffusione, dove sono stati rilevati complessivamente 267 edifici. Intorno ad essi quale i territori comunali di Ripa Teatina, S. Giovanni Teatino, Villamagna, Vacri, Ari, Torrevicchia Teatina e Fara Filiorum Petri formando un anello all'interno del quale sono stati censiti 35 manufatti con una diffusione assai più diradata, localizzati nell'agro vallino e costituiti e costituiti in massima parte da edifici singoli sparsi, di modeste dimensioni e in medio o pessimo stato di conservazione, quasi mai raggruppati in nuclei strutturati e, comunque al di fuori delle aree urbanizzate. Più a Sud, in area frentana, i pochi edifici rilevati rappresentano quasi certamente una traccia superstite di una remota e più diffusa presenza. I dieci edifici censiti nei territori comunali di Orsogna, Castelfrentano, Lanciano, e Torino di Sangro sono generalmente di piccole dimensioni, o ad solo piano (Val di Sangro) e destinati, già in origine a stalla o magazzino. Non mancano comunque alcuni sparuti esemplari sorti come abitazione rurale e ormai destinati ad usi accessori o abbandonati.

Quadro tipologico esemplificativo



A cura del CEDTERRA del Comune di Casalcontrada

www.casediterra.com

il coordinatore

Architetto Gianfranco Conti

Allegato 1

ABRUZZO			
Provincia di CHIETI			
n°	comune	n°edifici	edifici abitati
1	ARI	1	0
2	BUCCHIANICO	38	6
3	CASALINCONTRADA	124	30
4	CASTELFRENTANO	3	0
5	CHIETI	84	8
6	FARA F. PETRI	8	1
7	LANCIANO	2	0
8	ORSOGNA	6	1
9	RIPA TEATINA	5	0
10	ROCCAMONTEPIANO	21	1
11	S. GIOVANNI TEATINO	10	0
12	TORINO DI SANGRO	1	0
13	TORREVECCHIA TEATINA	1	0
14	VACRI	2	0
15	VILLAMAGNA	16	0
	BUCCHIANICO	38	6
	sommano	322	47
16	Casacanditella		
Provincia dell'Aquila			
1	PRATOLA PELIGNA	2	0
	sommano	2	0
Provincia di Pescara			
1	CEPAGATTI	21	0
2	COLLECORVINO	5	0
3	LORETO APRUTINO	4	0
4	MANOPPELLO	92	12
5	MOSCUFO	12	0
6	PIANELLA	32	0
7	PICCIANO	3	0
8	ROSCIANO	1	0
9	SERRAMONACESCA	28	2
10	SPOLTRE	6	0
11	TURRIVALIGNANI	45	7
	sommano	249	21

provincia di Teramo			
1	ALBA ADRIATICA	1	1
2	ANCARANO	2	0
3	BELLANTE	16	2
4	CASTELLALTO	6	0
5	COLONNELLA	16	1
6	CONTROGUERRA	22	3
7	CORROPOLI	54	10
8	GIULIANOVA	2	0
9	MORRO D'ORO	10	0
10	MOSCIANO	22	0
11	NERETO	6	0
12	NOTARESCO	6	0
13	ROSETO	3	0
14	S. EGIDIO ALLA VIBRATA	1	0
15	SANTOMERO	44	5
16	TORANO NUOVO	9	1
17	TORTORETO	13	0
	sommano	233	23
44	COMUNI	806	91